Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

12-GIU-2018
da pag. 2
foglio 1

Dir. Resp.: Giovanni Tagliapietra

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 14 %

L'APPROFONDIMENTO/UNO STUDIO SUL FENOMENO CHE TURBA LA CITTA'

La movida romana funziona così

Si animano i locali della Movida estiva e con essi il dibattito sul tema della sicurezza negli spazi del divertimento. Martedì 5 giugno presso "Spazio Novecento" a Roma, sono stati presentati nel corso del seminario #moVita: la percezione consapevole della sicurezza in discoteca i risultati di una ricerca realizzata dalla Questura di Roma e dall'Università Link Campus University e condotta su 4 locali della Movida romana: Room 26, San Salvador, Exè e Spazio Novecento. La ricerca, la cui direzione scientifica è stata affidata al prof. Nicola Ferrigni, docente di Sociologia generale e politica della Link Campus University, fornisce dati e informazioni tanto su alcuni dei comportamenti che ne caratterizzano la frequentazione, quanto sulla percezione e sulla valutazione della sicurezza, sia all'interno che all'esterno dei locali. «

I dati, raccolti attraverso interviste realizzate nei primi mesi dell'anno a centinaia di frequentatori dei 4 locali romani, se da un lato lasciano emergere alcuni comportamenti devianti da parte dei frequentatori che destano non poche preoccupazioni, dall'altro rilevano un rassicurante livello di sicurezza percepita. Circa 1 intervistato su 2 infatti dichiara di recarsi nei locali avendo già consumato alcol (il 32,8% vino o birra, il 16,3% superalcolici), mentre 1 su 4 dichiara di assumere droghe. Ma a preoccupare è anche quel 45% circa di intervistati che afferma di essersi messo alla guida dopo aver consumato alcol o assunto droghe. Ciononostante, complessivamente l'82,5% degli intervistati dichiara di sentirsi sicuro nei locali in questione; un senso di sicurezza che tende a crescere per i frequentatori abituali del locale. Tale condiviso ed elevato senso di sicurezza percepita appare in linea con quanto rilevato in una precedente ricerca realizzata ancora una volta dalla Questura di Roma e dalla Link Campus University e finalizzata ad analizzare la percezione della sicurezza dello Stadio Olimpico di Roma dopo l'introduzione delle barriere in Curva. «Così come gli stadi – prosegue Nicola Ferrigni – anche le discoteche vengono giudicate come spazi sicuri e questo certamente perché vi è una condivisa percezione di una gestione professionale della sicurezza che si deve in primis al ruolo svolto dalle Forze di Polizia. Tuttavia, la centralità che i frequentatori delle discoteche riconoscono agli addetti alla sicurezza dei locali, impone una riflessione più ampia sulla consapevolezza del ruolo che anch'essi devono avere». E in effetti a motivare tale positiva percezione di sicurezza, per il 37% circa degli intervistati è il lavoro degli addetti alla sicurezza del locale, mentre per 21% è la presenza rassicurante delle Forze di Polizia in zona. Per quanto concerne la gestione della sicurezza, circa 3 intervistati su 4 (73,6%) ritengono che ad occuparsi della sicurezza dei locali debbano essere gli addetti alla sicurezza del locale, e questo principalmente perché reputano le discoteche "spazi privati" (24,9%), al cui interno gli addetti alla sicurezza danno maggiore affidamento poiché "sanno come muoversi" (34,3%) e perché essi "sono più rispettati in questi locali" (15,8%). Per contro, il 22,9% degli intervistati ritiene invece che la gestione della sicurezza dovrebbe essere appan-

Perché nessuno taglia l'erba

Borsino Politica

La movida romana funziona così

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Settimanale Lettori Audipress 06/2017: 19.667

Eur, allo Spazio 900 si sensibilizzano i giovani

All'interno del locale Spazio 900 nel cuore dell'Eur si è tenuto un seminario dal titolo #moVita dedicato alla presentazione di uno studio sociologico svolto in collaborazione tra la Questura di Roma e l'università Link Campus, realizzato grazie alla particolare disponibilità dei gestori dei locali Room 26, Spazio 900, Exe, San Salvador e le loro sicurezze ausiliarie. L'idea di elaborare uno studio sociologico sulla percezione della sicurezza da parte dei giovani frequentatori di locali di intrattenimento pubblico, come le discoteche, nasce nel quadro di un progetto più ampio che punta a realizzare forme di partenariato tra istituzioni pubbliche e private. L'obbiettivo è quello di garantire una maggiore sicurezza attraverso la sinergica collaborazione fra i servizi di sicurezza privata, i gestori dei locali pubblici e tutte le forze di polizia. All'evento, al quale hanno assistito gli studenti degli istituti superiori del IX Municipio e del liceo Morgagni, hanno partecipato il Prefetto di Roma Paola Basilone, il Questore Guido Marino ed il magistrato della Procura per i Minori Anna Di Stasio. Al termine sono stati distribuiti gli attestati di partecipazione.

Rifiuta il controllo e morde un poliziotto

L' AGGRESSIONE Movida selvaggia all' Eur, dove un giovane fermato per un controllo all' uscita di un locale, si è scagliato a morsi contro le Fiamme Gialle e gli agenti di polizia e danneggiato la loro auto. Per D.D.L. di 32 anni, sono così scattate le manette. Le accusa dalle quali dovrà difendersi, sono quelle di violenza, resistenza, minacce e danneggiamento ai beni dello Stato. E' accaduto in viale dell' Agricoltura, davanti alla discoteca Love Park, dove il giovane aveva trascorso la serata con alcuni amici. Quando la Guardia di finanza gli ha intimato l' alt per effettuare un normale controllo, il trentaduenne è stato colto dal panico e ha aggredito prima gli agenti della Guardia di finanza e poi la polizia. Quando ha visto arrivare la volante del commissariato Esposizione, ha provato a divincolarsi e poi ha tentato di mordere un agente che lo aveva immediatamente bloccato. Ma questo non è bastato. Il giovane, infatti, non contento, si è scagliato anche contro la volante della polizia. Il trentaduenne ha preso a calci la macchina danneggiando la carrozzeria dell' auto e i fanalini. Tutto solo per evitare un normale controllo. Resta alta l' attenzione e la presenza delle forze dell' ordine all' Eur, soprattutto dopo gli episodi di violenza che si erano registrati l' estate scorsa, quando un uomo perse la vita dopo essere stato massacrato di botte davanti ad un locale e un giovane venne trovato in coma dopo una lite. Un giro di vite contro la movida pericolosa era già arrivato lo scorso novembre con le disposizione messe in campo nel tavolo tecnico presieduto dal questore, Guido Marino, nel corso del quale era stata approvata una procedura operativa per la sicurezza. Proprio per comprendere i meccanismi degenerativi dei contesti di svago con frequentazioni giovanili a novembre era stata pianificata anche una ricerca scientifica in collaborazione tra questura e Link Campus University, insieme a psicologi della Polizia di Stato. L' obiettivo è stato quello di indagare i fenomeni di devianza giovanile, alla base anche di episodi di violenza. I risultati della ricerca, sono stati presentati lo scorso 5 giugno nel corso del seminario #moVita nel locale Spazio 900, che insieme ai gestori del Room 26, Exe e San Salvador avevano dato la loro disponibilità al progetto. Morena Izzo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La stalker da 400 telefonate a notte

▶Una quarantenne romana scatenata contro il suo ex: oltre alle chiamate anche 1700 sms di insulti e minacce

▶Non gli perdona di averla lasciata: «Torna con me o ti pentirai» La donna ha già subito un rinvio a giudizio e tre misure cautelari

IL CASO

Donne che odiano gli uomini. Una quarantenne romana tormentata di un suo fantasma con cui non perdonerà mai, sono parole sue, furiosa di aver lo lasciato (»O con me o niente») per la sua capacità nelle malattie, in poche settimane negli ambienti gladiatori, si è guadagnata la nomea di regina degli stalker. Da anni, non costante, perseguita il malcapitato riversandogli ponte di 400 telefonate in una sola e 1700 sms in tre giorni, ritrovandosi destinatario di una serie di provvedimenti giudiziari, che puntualmente ignora promettendo che non sarà la legge a fermarla.

Davanti a lui che vorrebbe dimenticarla, lo stalker rivendica, come capita più spesso ai maschi del genere, il possesso. «Ti costringerò a tornare con me. Sarai tu a chiedermelo», l'avvertimento più ricorrente. Pesa, una vita impossibile per l'amico e relative cerchia di amici colleghi e nuove fiamme, tutte minacciate da insulti e minacce via sms e chat, ma anche per la stessa stalker instancabile, tanto che, in poco più di un mese si è vista vincolare con rinvio a giudizio e tre misure cautelari, di cui due che, da lunedì della seventì ultimi, l'hanno portata dritta in carcere per stalking esclusivo alle delinquenti comuni. «Il Indagato ha mostrato intensamente agitazione e ha ripetutamente violato le prescrizioni», ha premesso il gip Laura Alessandrelli nell'atto in cui ha firmato l'ultimo ordine di arresto sempre qualche giorno fa.

Tra tre la reclusione in cella le altre vie giudiziarie si sono rivelate inadeguate. La donna, che nel 2012 aveva avuto una breve relazione con la vittima, a maggio di quest'anno, riceve un decreto di citazione a giudizio con l'accusa di stalking per le prescrizioni più dure. Ricatti, molestie, pedinamenti, torture telefoniche e web nei riguardi dell'ex che l'avevano già resa destinataria di un ammonimento del questore e che viste le ripetute violazioni, l'hanno portata nello stesso mese al divieto di avvicinarsi alla vittima. Un ordine da subito ignorato. L'indagata, infatti, spedì di nuovo, continua ad alternare raffiche di insulti silenziati a perle d'amore, tanto che si rinnovò destinataria del primo mandato d'arresto, sollecitato dal pm Silvia Santucci. Per i difensori il carcere, però, è troppo duro per una single che non riesce a frenare sentimenti e comportamenti magari per debolezza psicologica, allora scattano i domiciliari in una struttura protetta. Ma lì la molestatrice si trasforma in una furia, rivuole il telefonino e, senza sentirsi, ricomincia all'istante l'assillo, che la porterà a stretto giro di nuovo in galera.

Adelaide Pierucci

A PARTE IL CARCERE TUTTI GLI ALTRI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI SI SONO RIVELATI INSUFFICIENTI

Scampato pericolo. L'intervento dei vigili

Crolla un ramo strada chiusa al Quirinale

Un grosso ramo di un albero si è staccato ed è caduto tra il marciapiede e la strada. Via del Quirinale è stata chiusa per rimuovere il tronco

Paura a Cinecittà

Fuga di gas, esplosione in un palazzo a via Labieno

Paura fra i residenti e per i passanti al Tuscolano, dove una forte deflagrazione si è registrata in via Tito Labieno 3. Erano circa le 12.45 quando si è verificata la forte esplosione. Dai primi accertamenti, si sarebbe trattato di una fuga di gas fra il terzo ed il quarto piano del palazzo. Il potente spostamento d'aria ha causato una caduta di calcinacci sia all'interno dello stabile, sia all'esterno. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno fatto evacuare i residenti.

I pompieri hanno accertato che si è verificato il cedimento di un muro, dalla parte delle scale, causato dall'esplosione per una fuga di gas avvenuta nell'intercapedine delle due pareti che confinano con le scale dello stabile e con quella della cucina dell'appartamento posto al quarto piano. Sotto al palazzo sono giunte tre ambulanze così come prevede il protocollo di sicurezza. Per fortuna non si sono registrati feriti.

Sul posto sono arrivati i tecnici dell'Italgas, per svolgere i lavori necessari e per mettere in sicurezza l'impianto coinvolto dall'esplosione. «Ero in casa - racconta una signora - ed è stato un'esplosione violenta. Mi è sembrato che si muovesse il palazzo. Ho avuto tanta paura. Poi sono corsa giù per le scale ed ho visto le macerie».

Marco De Risi

Preso dai carabinieri

Pusher alla Tiburtina con 2 kg di marijuana

In seguito ai controlli effettuati nell'area dell'Autostazione «Tibus», i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Parioli hanno arrestato un giovane cittadino nigeriano di 19 anni, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Lo straniero si aggirava nei piazzale antistante l'Autostazione, in atteggiamento sospetto portando con se un bagaglio a mano ed è stato notato dai Carabinieri che lo hanno fermato per un controllo.

A seguito della perquisizione personale e del bagaglio, è stato trovato in possesso di 2,180 kg di marijuana, avvolti in una pellicola in cellophane. La droga è stata sequestrata mentre l'uomo è stato portato in caserma e trattenuto, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa del rito direttissimo. Lo straniero era in possesso anche di regolare titolo di viaggio per lasciare la Capitale.

Rifiuta il controllo e morde un poliziotto

L'AGGRESSIONE

Movida "selvaggia" all'Eur, dove un giovane fermato per un controllo all'uscita di un locale, si è scagliato a morsi contro le Fiamme Gialle e gli agenti di polizia e danneggiato la loro auto. Per il D.L. di 32 anni, sono così scattate le manette. Le accuse dalle quali dovrà difendersi, sono quelle di violenza, resistenza, minacce e danneggiamento ai beni dello Stato. E' accaduto in viale dell'Agricoltura, davanti alla discoteca Love Park, dove il giovane aveva trascorso la serata con alcuni amici. Quando la Guardia di finanza gli ha intimato l'alt per effettuare un normale controllo, il trentaduenne è stato colto dal panico e ha aggredito prima gli agenti della Guardia di finanza e poi la polizia. Quando ha visto arrivare la volante del commissariato Esposizione, ha provato a divincolarsi e poi ha tentato di mordere un agente che lo aveva immediatamente bloccato. Ma questo non è bastato. Il giovane, infatti, non contento, si è scagliato anche contro la volante della polizia.

Il trentaduenne ha preso a calci la macchina danneggiando la carrozzeria dell'auto e i fanalini. Tutto solo per evitare un normale controllo. Resta alta l'attenzione e la presenza delle forze dell'ordine all'Eur, soprattutto dopo gli episodi di violenza che si erano registrati l'estate scorsa, quando un uomo perse la vita dopo essere stato massacrato di botte davanti ad un locale e un giovane venne trovato lo scorso giugno sia lì.

Un giro di vite contro la movida pericolosa era già arrivato lo scorso novembre con le disposizione messe in campo nel nuovo tecnico-presidiato dal questore, Guido Marino, nel corso del quale era stata approvata una procedura operativa per la sicurezza. Proposto per comprendere "i meccanismi degenerativi dei contesti di svago con frequentazioni giovanili" a novembre era stata pianificata anche una ricerca scientifica in collaborazione tra questura e "Link Campus University", insieme a psicologi della Polizia di Stato. L'obiettivo è stato quello di "indagare i fenomeni di devianza giovanile, alla luce anche di episodi di violenza". I risultati della ricerca, sono stati presentati lo scorso 5 giugno nel corso del seminario «movida» nel locale Spazio 900, che insieme ai gestori del Room 26, Exe e San Salvador avevano dato la loro disponibilità al progetto.

Morena Izzo

MOVIDA SELVAGGIA ARRESTATO PER LESIONI E RESISTENZA DAVANTI ALLA DISCOTECA LOVE PARK

Dramma sfiorato

Suicida seduto sui binari salvo per pochi secondi

C'è l'ipotesi di problemi familiari all'origine del gesto di un cinquantenne, di origini romene, che ieri ha cercato di farsi investire da un treno proveniente da Fiumicino Aeroporto ed in arrivo al binario 1 della Stazione Ferroviaria di Roma Tiburtina. L'uomo, disceso sul binario, si è seduto dando le spalle al senso di marcia del treno in arrivo. L'allarme lanciato dai viaggiatori e dalle guardie particolari giurate in servizio di vigilanza è stato raccolto da una pattuglia della Polizia. Decisivo l'intervento di uno degli agenti della Polizia Ferroviaria, che l'ha abbracciato da dietro, cingendolo al torace, riuscendo così a spostarlo al di fuori dal binario.

Il personale di macchina ha avuto il tempo di azionare la frenata di emergenza, consentendo le operazione di soccorso dell'uomo. A conferma delle chiare intenzioni suicide dell'uomo, anche durante l'accompagnamento negli uffici di polizia, lo stesso tentava di sfuggire agli agenti per lanciarsi dalla balaustra delle scale, ma, anche in questo caso, il gesto veniva tempestivamente reso inefficace dall'azione della pattuglia che lo ha condotto all'interno del posto di polizia e affidato alle cure del personale medico. L'uomo è stato poi ricoverato in una struttura ospedaliera.

Uno su tre guida ubriaco o drogato

Movida Studio della Questura sui giovani che frequentano i locali all'Eur
Il 40% va in discoteca dopo aver consumato alcolici, il 13,8% stupefacenti

Valentina Conti

Movida romana all'Eur da «codice rosso». A suonare l'allarme sociale svelato dai comportamenti dei ragazzi nei locali capitolini sono i risultati – che Il Tempo pubblica in esclusiva - emersi dalla ricerca «#moVita. La percezione della sicurezza nella Movida romana», promossa dalla Questura di Roma e realizzata dalla Link Campus University con il supporto del Commissariato Esposizione del IX Municipio di Roma Capitale, tra i quasi 1.200 frequentatori dei luoghi cult della zona presi a campione. Il quadro che ne esce preoccupa. Ben il 40% degli habitué e non dichiara di recarsi nei locali avendo già consumato alcol (il 26,7% vino e birra, il 13,3% superalcolici); il 13,8% afferma di aver assunto sostanze stupefacenti prima di andare in discoteca (nel dettaglio, il 9,6% droghe leggere e il 4,2% droghe pesanti). E poi un dato su tutti che fa tremare: quel circa 29,2% di intervistati che afferma di essersi messo alla guida dopo aver consumato alcol o assunto droghe.

Significativa è ancora la percentuale di alcune condotte che si muovono sul confine tra pericoloso e illecito: il 32,3% ha assistito a risse o altri episodi di violenza, il 22,8% all'utilizzo di droghe, il 15,4% ad episodi di vandalismo, degrado e sporcizia, il 14,7% a furti e rapine, e ben il 12,8% a spaccio di droga (per il 43,6% la responsabilità è dei frequentatori dei locali). Sul capitolo «gestione della sicurezza dei locali», circa 7 intervistati su 10 (il 70,8%) ritengono che ad occuparsene debbano essere gli addetti alla sicurezza del locale. Ciò principalmente perché ci si fida del loro «sapersi muovere» all'interno (36%) e del loro essere meno invadenti rispetto alle Forze dell'Ordine (14,9%). Il 25,1% reputa comunque necessaria maggiore sorveglianza degli addetti. Di contro, il 27,3%, stima che la gestione della sicurezza dovrebbe essere appannaggio delle Forze dell'Ordine, perché tutelano la sicurezza del cittadino (41,8%) o perché hanno l'autorità giuridica per intervenire (20,5%) o perché fanno l'interesse del cittadino e non del locale (19,7%). Davanti alla possibilità di una intensificazione dei controlli da parte delle Forze dell'Ordine, inoltre, gli intervistati tendono a dividersi tra contrari (42%) e favorevoli (58%). «La tragica morte di Desirée Mariottini – spiega il professor Nicola Ferrigni, docente di Sociologia generale e politica alla Link Campus University e direttore scientifico della ricerca – ha riportato al centro del dibattito pubblico l'allarme sociale in relazione a comportamenti devianti che, soprattutto tra i giovani, tendono a diffondersi come mode. Una vera deriva, per arginare la quale serve un processo di responsabilizzazione condivisa da parte di tutti gli attori coinvolti nel circuito del divertimento». «Un plauso alla Questura di Roma – aggiunge Ferrigni - che ha saputo intercettare questa emergenza, e il cui Capo di Gabinetto, Roberto Massucci, già lo scorso autunno ha promosso un protocollo d'intesa sulla movida romana con i gestori dei principali locali dell'Eur».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Notti pericolose
Il 15,4% ha assistito a scene di vandalismo, il 14,7% a rapine

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfVHYyMDAwIyMjNjNkNzI1NTYtZGQyZi00ZTNiLWEzOGUtMGM4MTEyNWI4OTJlIyMjMjAxOC0xMS0wN1QwNjo0NDozNCMjI1ZFUg==

TRASPORTATA DALL'AERONAUTICA

Bimba in pericolo di vita salvata col volo d'urgenza

Una bambina di appena due mesi in imminente pericolo di vita è stata trasportata d'urgenza nella tarda mattinata da Cagliari a Pisa, a bordo di un aereo Airbus 319 del 31ø Stormo dell'Aeronautica Militare. Dopo circa un'ora di volol'aereo è atterrato all'aeroporto di Pisa, dove la piccola è stata poi trasferita sull'ambulanza per l'immediato trasporto all'ospedale «San Michele» di Massa. La richiesta di trasporto è pervenuta dalla Prefettura di Cagliari alla Sala Situazioni di Vertice del Comando della Squadra Aerea, la sala operativa dell'Aeronautica Militare che ha tra i propri compiti quello di autorizzare e gestire questo tipo di missioni a favore della popolazione. La Sala ha quindi disposto il decollo urgente del velivolo.

OPERAZIONE BABYLONIA

Maxiblitz della Guardia di Finanza

Sequestrati immobili e supercar

Requisiti beni per 280 milioni alla camorra

Emiliana Costa

Sette società sono state sequestrate dall'Antimafia, a corollario della maxi-operazione "Babylonia". Operazione che nel giugno 2017 portò all'arresto di 23 persone e al sequestro di negozi, appartamenti, auto di lusso e conti correnti per 280 milioni di euro. Nel 2017, fecero clamore i sequestri di alcuni noti locali della Capitale, tra cui il bar "Mizzica!" di via Catanzaro e Piazza Acilia, il club della movida romana "Macao" di via del Gazometro e la catena di bar "Babylon Cafe".

Gli affari del sodalizio avrebbero mirato soprattutto alla gestione delle sale slot, di bar e ristoranti. E secondo gli inquirenti avrebbero fatto capo a Gaetano Vitagliano, considerato figura di spicco nel settore del narcotraffico internazionale e vicino al clan camorristico degli Scissioniti, e ad Andrea Scanzani, entrambi ai vertici di un'associazione per delinquere dedita al riciclaggio e alla fittizia intestazione di beni, aggravati dal cosiddetto "metodo mafioso". Ora imputati nel processo in corso.

Il tribunale per le misure di prevenzione di Roma ha disposto dunque la misura dell'amministrazione giudiziaria per le sette società che avrebbero avuto contatti con i soggetti coinvolti nell'inchiesta Babylonia, tra cui alcuni commercialisti, un notaio e alcuni dipendenti di banca. Nei loro confronti le accuse andrebbero, a seconda delle posizioni, dal riciclaggio all'usura.

Il provvedimento riguarderebbe le aziende Geas Sistribuzione spa, Int. Samafin spa, Consorzio Italwork soc. coop. per azioni, G.F. Impresit srl, Food srl, la Yatching club mare srl, e la Project group srl. I provvedimenti, richiesti dalla Procura ed eseguiti ieri dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, hanno verificato i contratti e seguito flussi finanziari individuando una serie di operazioni commerciali finalizzate alla reimmissione di capitali "sporchi" nel circuito economico legale.

Il provvedimento emesso ieri ha durata di dodici mesi, più un'eventuale proroga di altri sei mesi, durante i quali si provvederà alla "bonifica" al fine di restituire ai legittimi proprietari che al momento non risultano indagati.

riproduzione riservata ®

PARIOLI, 5 GIOVANISSIMI DENUNCIATI

Minacce via social e pestaggi

Da qualche tempo, la «movida» di piazza Euclide, zona frequentata perlopiù da giovanissimi, era entrata nel mirino dei residenti a causa del disturbo arrecato, specialmente in orario notturno. Erano scattati, pertanto, i servizi di controllo del territorio effettuati dagli agenti del commissariato Villa Glori, diretto da Ermanno Baldelli, effettuando i quali gli investigatori sono venuti a conoscenza di numerosi episodi di violenze intercorsi tra gruppi di giovanissimi, rivali tra loro.

In particolare, gli investigatori hanno ricostruito 5 episodi, nel corso dei quali due delle giovani vittime hanno riportato la frattura della mandibola, altri la frattura delle ossa nasali e lesioni di altro genere. Le vessazioni e le minacce erano portate avanti anche sui social, ed erano originate, spesso, da futili motivi. Le indagini effettuate dagli agenti della Polizia di Stato hanno permesso di ricostruire gli episodi e di identificare gli autori delle violenze, 5 giovani, tra i 16 ed i 20 anni, che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per minacce e lesioni aggravate.

PROTOCOLLO CON I GESTORI DEI LOCALI PER LA SICUREZZA

Movida all'Eur, accordo in Questura

Emilio Orlando

Prevenire i fenomeni violenti legati alla movida notturna attraverso la sicurezza partecipata e la condivisione delle aree di criticità nel quartiere dell' Eur. Queste le tematiche discusse ieri mattina nel corso del seminario "Divertimento 2.0:#Movida, che si è tenuto nella discoteca " Spazio 900" a cui hanno preso parte le istituzioni del comparto sicurezza ed in primis la questura di Roma con il questore Guido Marino ed il commissariato Esposizione diretto da Filiberto Mastrapasqua che hanno rinnovato un protocollo d' intesa.

L' evento di carattere istituzionale e scientifico in cui sono stati resi noti i dati di una ricerca del professor Nicola Ferrigni dell' università "Link Campus" sulla percezione della sicurezza nelle zone della vita notturna legata al divertimento con le tendenze giovanili verso fenomeni come l' assunzione di droga e di alcol, vuole legare in maniera corale tutte le forze che operano nel settore del divertimento. Dai gestori delle discoteche del quartiere come " Spazio 900", "Exe", " Room 26" e " San Salvador" alcune delle quali sono state in passato teatri di episodi di cronaca nera, come pestaggi e sparatorie legate

a risse degenerate. Proprio attraverso la cooperazione delle società che gestiscono i locali con la polizia ed i carabinieri e le aziende di sicurezza privata si sono raggiunti livelli di sicurezza eccellenti anche dal punto di vista amministrativo. La polizia amministrativa e sociale della questura ha partecipato al convegno con la dottoressa Angela Cannavale, dirigente della divisione, istituzione fondamentale per il controllo della legalità a trecentosessanta gradi.

riproduzione riservata ®

ROMATODAY

"Divertimento 2.0# MoVita": allo Spazio 900 la firma del protocollo per la movida sicura

Il seminario avrà luogo mercoledì mattina in piazza Guglielmo Marconi all'Eur. Presenti il Questore ed il Prefetto di Roma

Redazione
06 novembre 2018 17:56

Si terrà mercoledì 7 novembre a partire dalle 9:00, presso il locale **Spazio 900** di **piazza Guglielmo Marconi 26** all'**Eur,** il Seminario "***Divertimento 2.0#MoVita***" a cui è prevista la partecipazione di circa 450 persone, autorità provinciali e locali tra cui il Prefetto ed il Questore di Roma nonché esercenti di attività ricreative.

PUBBLICITÀ

Al termine dell'evento, si terrà "*la firma*" del protocollo per la gestione della sicurezza nei locali di pubblico spettacolo e durante eventi di rilievo e per l'impiego del personale addetto alla pubblica incolumità nei luoghi di "*movida*" per la stagione 2018/2019.

I più letti della settimana

Incidente sul raccordo, sbanda in galleria e finisce contro un furgone: un morto e tre feriti gravi

Domeniche ecologiche a Roma, ecco le date: quest'anno i blocchi al traffico sono 5

Roma, terremoto in provincia di Rieti: scossa avvertita nella Capitale

Maltempo a Roma, temporali per lunedì 5 novembre: è allerta da codice giallo

Maltempo a Roma: strade e sottopassi allagati, disagi sulla metro A

Incidente a Ostia: motociclista investe pedone e poi si schianta sull'asfalto. Morti entrambi

METEO OROSCOPO GIOCHI

affaritaliani.it 22 ANNI ONLINE DAL 1996
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Prescrizione Decreto sicurezza Elezioni Usa M5s

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

PALAZZI & POTERE

A- A+

Mercoledì, 7 novembre 2018 - 14:54:00

Roma tra sicurezza e movida. Lo studio della Link Campus University

Roma, presentati oggi i risultati della ricerca

Sono stati presentati oggi a Roma i risultati della ricerca “#moVita. La percezione della sicurezza nella Movida romana”, promossa dalla Questura di Roma e realizzata dall’Università Link Campus University con il supporto del Commissariato Esposizione del IX Municipio di Roma Capitale. I lavori sono stati aperti dal Questore della Provincia di Roma dopo i saluti iniziali del Signor Prefetto. A presentare la ricerca il prof. **Nicola Ferrigni**, docente della Link Campus University e direttore scientifico della ricerca, mentre le conclusioni sono state affidate al dott. **Roberto Massucci**, direttore Didattica della Scuola Superiore della Polizia di Stato e già Capo di Gabinetto della Questura di Roma.

La ricerca è stata realizzata intervistando i frequentatori di 8 locali della movida del IX Municipio di Roma: Room 26, San Salvador, Exè, Spazio Novecento, Fiesta, Bibliotechina, Le Terrazze e Love Park.

Complessivamente, sono state 1.166 le interviste realizzate, equamente divise tra le due fasi della ricerca, ciascuna delle quali preceduta dalla firma di un protocollo di intesa tra la Questura di Roma, la Link Campus University e gli esercenti dei locali.

«*La tragica morte di Desirée Mariottini* – dichiara il prof. **Nicola Ferrigni**, docente di Sociologia generale e politica alla Link Campus University e direttore scientifico della ricerca – *ha riportato al centro del dibattito pubblico l'allarme sociale a taluni comportamenti devianti quali il consumo di alcol e droghe che, soprattutto tra i giovani, tendono a diffondersi a mo' di "mode" e da cui non sono esclusi contesti come quello della Movida romana. Una vera e propria deriva per arginare la quale è necessario un processo di responsabilizzazione condivisa di tutti gli attori coinvolti nel circuito del divertimento. Di qui dunque un plauso alla Questura di Roma, che ha saputo intercettare questa emergenza e il cui Capo di Gabinetto di allora, il dott. Roberto Massucci, già nell'autunno scorso aveva promosso un protocollo d'intesa sulla Movida romana con i gestori dei principali locali dell'Eur*».

La ricerca restituisce una serie di dati interessanti sulla diffusione di alcuni comportamenti devianti all'interno dei locali: ben il 40% dei frequentatori dichiara di recarsi nei locali avendo già consumato alcol (nello specifico, il 26,7% vino e birra, il 13,3% superalcolici), mentre il complessivo e preoccupante 13,8% afferma di aver assunto sostanze stupefacenti prima di andare in discoteca (nel dettaglio, il 9,6% droghe leggere e il 4,2% droghe pesanti). Ma il dato più allarmante riguarda soprattutto quel 29,2% circa di intervistati che afferma di essersi messo alla guida dopo aver consumato alcol o assunto droghe.

Ancora, è significativa la percentuale di alcune condotte che si muovono lungo la linea di confine tra il pericoloso e l'illecito e di cui i frequentatori sono stati testimoni almeno una volta: il 32,3% ha assistito a risse o altri episodi di violenza, il 22,8% all'utilizzo di droghe, il 15,4% a episodi di vandalismo, degrado e sporcizia, il 14,7% a furti e rapine, e ben il 12,8% a spaccio di droga.

«*Individuare misure finalizzate a garantire che il divertimento possa avvenire in condizioni di piena sicurezza* – continua il prof. **Ferrigni** – *non può tuttavia prescindere da una preventiva conoscenza e comprensione scientifica dei fenomeni, ed è su questo aspetto che la ricerca sulla Movida ha visto rinnovarsi la sinergia tra Polizia di Stato e Università già proficuamente sperimentata in occasione della ricerca sulle Barriere all'Olimpico. Un vero e proprio "modello" funzionale alla costruzione di una piena e reale cultura della sicurezza nel nostro Paese*».

Ma qual è dunque il grado di sicurezza percepita nei locali della Movida? Complessivamente l'83,6% degli intervistati dichiara di sentirsi sicuro nei locali analizzati; a motivare tale positiva percezione di sicurezza, per il 42,8% circa degli intervistati è il lavoro degli addetti alla sicurezza del locale, mentre per il 16,3% è la presenza rassicurante delle Forze di Polizia in zona e per il 13,4% i controlli all'ingresso sufficientemente accurati.

Per quanto concerne la gestione della sicurezza dei locali, circa 7 intervistati su 10 (70,8%) ritengono che ad occuparsene debbano essere gli addetti alla sicurezza del locale, e questo principalmente perché ci si fida del loro "sapersi muovere" all'interno dei locali (36%), e del loro essere meno invadenti rispetto alle Forze dell'Ordine (14,9%). Per contro, il 27,3% degli intervistati ritiene invece che la gestione della sicurezza dovrebbe essere appannaggio delle Forze dell'Ordine, e questo perché esse tutelano la sicurezza del cittadino (41,8%), o perché hanno l'autorità giuridica per intervenire (20,5%) o, ancora, perché fanno l'interesse del cittadino e non del locale (19,7%).

A conferma della centralità che gli intervistati riconoscono agli addetti alla sicurezza dei locali, è proprio a questi ultimi che i frequentatori si rivolgono in una potenziale situazione di pericolo: il 46,6% degli intervistati dichiara infatti di rivolgersi proprio agli addetti alla sicurezza del locale, mentre è pari al 18,2% la percentuale di coloro i quali chiamano le Forze dell'Ordine. Ciononostante, non vi è una totale chiusura nei confronti di queste ultime: dinanzi alla possibilità di una intensificazione dei controlli da parte delle Forze dell'Ordine, gli intervistati tendono infatti a dividersi tra contrari (il complessivo 42%) e favorevoli (il complessivo 58%, di cui il 33,7% si dichiara "abbastanza" e il 24,3% "molto" favorevole).

«*Si tratta* – conclude il prof. **Nicola Ferrigni** – *di un elemento importante su cui la nostra ricerca fa luce e che impone una riflessione sul ruolo della sicurezza privata dei locali e sull'esigenza di una responsabilizzazione dei suoi addetti cosicché quella "competenza" che viene loro riconosciuta dal quel 40% circa dei frequentatori, ovvero il "sapersi muovere" e il conoscere le regole del gioco, non rischi di trasformarsi in "connivenza". La centralità del ruolo degli addetti alla sicurezza privata dei locali, d'altra parte, non ridimensiona il delicato compito delle Forze dell'Ordine ma rafforza invece l'idea della sicurezza come esito di una cultura condivisa da parte di tutti gli attori impegnati nel presidiarla e tutelarla*».

Commenti (0)

Per poter **inserire un commento** devi essere un utente registrato.

Clicca qui per accedere al tuo profilo o crearne uno nuovo

TAGS:

roma | sicurezza | movida | link campus university | polizia

< Articolo precedente

Articolo successivo >

TI POTREBBE INTERESSARE

Pd, caos sulle elezioni provinciali. "Ad Arezzo franchi tiratori"

Rottura Salvini-Isoardi: in rete dilagano le...

Governo, Giorgetti spara a zero sui 5Stelle: clamorose...

Salvini in Ghana. Le foto. Anticipazione: presto ad Abuja...